

1. Record Nr.	UNINA9910483299803321
Autore	Capaccioli M
Titolo	Arminio Nobile e la misura del cielo, ovvero, Le disavventure di un astronomo napoletano // Massimo Capaccioli, Silvia Galano
Pubbl/distr/stampa	Milano, : Springer, 2012
ISBN	1-280-86184-3 9786613712257 88-470-2640-7
Edizione	[1st ed. 2012.]
Descrizione fisica	1 online resource (214 p.)
Collana	I blu : pagine di scienza, , 2239-7477
Altri autori (Persone)	GalanoSilvia
Disciplina	550
Soggetti	Astronomers
Lingua di pubblicazione	Italiano
Formato	Materiale a stampa
Livello bibliografico	Monografia
Note generali	Description based upon print version of record.
Nota di bibliografia	Includes bibliographical references and indexes.
Nota di contenuto	""Title Page ""; ""Copyright Page ""; ""Prefazione""; ""Prefazione""; ""Indice""; ""Introduzione""; ""la storia sullo sfondo""; ""Antonio Nobile: padre e scienziato""; ""Giuseppa Guacci:mamma o non mamma""; ""La giostra dei personagginel crepuscolo dei Borbone""; ""Infanzia e giovinezza di un aspirante genio""; ""L'occasione mancata:l'eclissi del 1870""; ""la sfida della longitudineper un artista della misura""; ""Sognando sistemi planetariin formazione""; ""Abbagliato dall'aberrazione""; ""La variazione della latitudine:ultima chance""; ""Io scippo e la beffa""; ""In cauda venenum"" ""Bibliografia""""Indice dei nomi""; ""Indice dei luoghi""; ""i blu - pagine di scienza""; ""Volumi pubblicati""; ""Di prossima pubblicazione""
Sommario/riassunto	La scienza è un'esaltante avventura che è costume raccontare attraverso le gesta dei grandi. Esiste però un'altra storia, altrettanto avvincente ma con poca voce, scritta dai tanti gregari e potenziali campioni cui la sorte, spesso nemmeno troppo cieca, ha negato la gloria. Questo libro parla di uno di loro e del suo piccolo mondo sulla collina di Capodimonte, a Napoli. È la parabola di Arminio Nobile – personaggio notevole eppure poco noto dell'astronomia italiana – svolta sulla scena della nascente astrofisica, in una stagione di grandi transizioni per il Mezzogiorno. Arminio, che era figlio di Giuseppina Guacci, figura di spicco della cultura pre-risorgimentale, e di un valente astronomo della Specola di Capodimonte, scelse di votarsi allo studio

del cielo. Osservatore instancabile, appassionato e geniale, aveva le carte in regola e le motivazioni per “sfondare”, ma la fortuna non gli arrise: più volte si beffò di lui, spingendolo su vicoli ciechi che la sua testardaggine gli impedì di abbandonare. Così, quando la grande occasione gli si parò davanti, la riconobbe ma non seppe coglierla appieno, morendo “disperato” come il pucciniano amante di Tosca.
